Anno XXXVII — Mercoledì 3 Settembre 1884 — N. 207

# GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' uscio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

## RASSEGNA POLITICA

Le notizie sul vero obbiettivo della flotta francese nelle acque della China sono ancora incerte e contradditorie.

Pare che si siano levati gli occhi dall' isola di Haiuan, temendo che la sua vicinanza con Hong Kong possa provocare maggiori difficoltà con l'Inghilterra. A più forte ragione non si parla neppure di Shangai, sebbene il nome di questa città sia stato pronunziato con qualche insistenza nei giorni addietro. È poi smentito ufficialmente, che l' ammiraglio Courbet abbia ricevuto ordine di fare una dimostrazione verso Canton, dove la presenza di numerose colonie europee potrebbe produrre spiacevoli complicazioni. Sembra invece più probabile l'occupazione dell' isola di Formosa, sebbene anco per questa gli organi ministeriali facciano delle misteriose riserve.

La stampa si occupa inoltre del richiamo del generale Millot dal Tonkino; richiamo mascherato dalle dimissione date da lui per motivi di salute, e tosto accettate dal governo. Si dice apertamente che questo fatto è conseguenza della poca fiducia, che i governanti ponevano nel Millot dopo il disgraziato affare di Lang-Son, e dei dissensi scoppiati tra i varii capi delle truppe, i quali dissensi, pericolosi sempre, divengono pericolosissimi adesso che i chinesi minacciano una diversione da quella parte. A parar la quale si va dicendo che il governo della Repubblica intende di riprendere l' iniziativa delle ostilità, spingendo energicamente le operazioni militari per dare esecuzione con la forza ai patti contenuti nel trattato di Tien-Tsin.

E così fazioni belliche per mare e per terra, ma senza le formalità stabilite dal diritto delle genti per gli stati belligeranti. Mancando dichiarazione di guerra, mancano stati legalmente belligeranti, il che non toglie che tra Francia e China esista da lunghi mesi uno stato di guerra guerreggiata con tutte le sue conseguenze rispetto ai due avversari.

Ora gl' inglesi pretendono di avere indovinato il motivo di siffata anormalità. « In caso di guerra, scrive il *Globe*, l' Inghilterra è obbligata a mantenere la neutralità dei suoi porti, e per conseguenza a rifiutare ai legni da guerra francesi di far provviste di carbone in quei porti. Ora siccome in realtà siamo noi padroni di tutti i depositi di carbone dal Mediterraneo allo stretto di Malacca, la neutralità dei porti inglesi indebolirebbe enormamente l' azione delle navi francesi. » Questo è ciò che la stampa francese nega in modo assoluto, alludendo alle provvisioni accumulate a Makè, a Pondichèry e a Saigon, citando le miniere carbonifere di Keiung, e concludendo, che in caso di bisogno, i negozianti inglesi, più mercanti che patriotti, farebbero a gara per rifornire quei depositi.

Secondo la stampa francese, spetta ai neutri a ringraziare la Francia dell' essersi essa astenuta, per eccessiva delicatezza, dal far uso dei diritti di guerra. Mercè la longanimità della Francia, tutti gli stati, specialmente l' Inghilterra, la Germania, la Russia e gli Stati-Uniti, continuano il loro commercio nella Cina e nel Tonchino avvantaggiandosi in quello delle armi; mentre se la guerra fosse dichiarata, la bandiera neutra non potrebbe coprire il contrabando di guerra: onde il diritto di visita, umiliante e vessatorio, sui bastimenti dei neutri all'entrata dei porti cinesi. Non è dunque che la Francia abbia voluto affrancarsi dagli obblighi, che incombono ai belligeranti rispetto ai neutri: all'oposto, essa ha voluto risparmiare ai neutri l'incomodo degli obblighi che loro incombono rispetto a belligeranti.

## ANARCHIA

Chi fa l' opposizione per l' opposizione tra gli altri effetti consegue pur questo: che impedisce la sana critica; fatta a sola base di verità e a solo fine di pubblico bene.

È un pezzo che noi ci sentiamo la voglia di criticare gran parte di quella che appellasi *la politica sanitaria* del Ministero; ma confessiamo che non ci dava l' animo di metterci in una via, sulla quale possiamo essere scambiati per alleati della Pentarchia.

Si è criticato tanto a sproposito e con tante esagerazioni, che noi non sappiamo come fare a dire il nostro pensiero distinguendoci dagli avversari sul tipo *Capitale* o sul tipo *Crispi*.

Ad ogni modo, e con queste premesse, noi faremo, in due parole, le nostre osservazioni.

Le quali, in fondo, si riassumono nel domandare al Ministero se la sua politica sanitaria consista, puramente e semplicemente, nel *lasciar passare la volontà e la paura di tutti e di ciascuno.*

I Municipii di Ancona, di Chieti, e di Avellino avvisano che nessuno potrà metter piede in quelle città se non presenti un certificato di incolumità da 20 giorni almeno del luogo di dimora e di quello di provenienza.

Il Municipio di Brescia ordina che sia impedita l' entrata in quel Comune a chi non sia munito di certificati che provino la provenienza da luoghi non infetti.

A Carrara fu proibito di trattenersi a quella stazione, non che di uscirne, a persone provenienti da città perfettamente immuni dal morbo.

A Cortona il Municipio fa chiudere le porte......

Domandiamo: C' è un'Italia una? C'è un' unica legge sanitaria che la governa? E deve, può il Governo tollerare questa libertà dei singoli Municipi la quale offende ed annulla la più elementare libertà dei cittadini di tutto il Regno?

Ma il Governo non solo la tollera: in parte la incoraggia e in parte la legalizza. Imperocchè, per esempio, è il Prefetto di Ancona è quello di Chieti o di Avellino che annunciano all' Italia le misure prese dai Municipi rispettivi.

Ora, tutto ciò è enorme. E noi tutto ciò condanniamo apertamente e completamente.

Ha pensato il Ministero alle conseguenze?

Temiamo di no; e deploriamo assai che — in sì grave momento — la capitale sia a Stradella e non a Roma.

Ben si può dire che in Italia, con licenza dei superiori, col suff agio del Governo, abbiamo ora *la Comune.*

Ogni Comune, in nome della sanità pubblica, fa quello che vuole; e il Governo.... è a Stradella!

## LE ELEZIONI DI FORLÌ

Nelle elezioni comunali fattesi Domenica a Forlì, vinsero i radicali.

La spiegazione di questo trionfo, che mette in grave imbarazzo il governo, potrebbe benissimo trovarsi nella seguente corrispondenza da Forlì che leggevamo nel *Fieramosca* di Firenze:

« I radicali hanno spiegato un' attività incredibile, ed è certo che in questa lotta impiegheranno tutte le loro forze. Al numero degli elettori suppliranno coll' astuzia e colle intimidazioni, ed a questo proposito so da buona fonte di lettere anonime da essi mandate a vari rispettabili cittadini ingiungendo loro di non prender parte alle elezioni, altrimenti....

« Molti risponderanno certamente come si deve a tali ingiunzioni, ma è certo che buon numero di essi si asterrà dal votare, e di qui il dubbio che sorge nell' animo di molti sul felice esito della lotta per parte dei monarchici.

« Un argomento che i radicali adducono perchè gli elettori votino la lista loro, è questo: Il governo mandando un R. Delegato, ha dato uno schiaffo morale alla cittadinanza intera, facendo mostra di una ingerenza che non dovrebbe avere, e gli elettori in segno di protesta, devono votare compatti la lista che saranno per presentare essi; ed è appunto in questo senso che ier sera al *Circolo Pettini* il conte *Aurelio Saffi* parlò agli elettori di parte radicale.

. . . . . . . . . . . . . . .

« L' autorità ha già disposto perchè la truppa in quel giorno sia consegnata, e molte guardie e carabinieri gireranno per la città allo scopo d'impedire qualsiasi inconveniente.

« Si teme però che qualunque sia l' esito delle elezioni, i radicali prenderanno da ciò il pretesto per provocare dimostrazioni e tumulti ostili al governo, che richiederanno l' intervento dell' autorità ».

I radicali non sono molto scrupolosi nella scelta dei mezzi d' influenza; non è da adesso che l' arma dell' intimidazione è nel loro arsenale, per le piazzate sono famosi - e molti, troppi, dei nostri hanno il torto di spaurirsene! - nello scrutinio hanno dimostrato più volte di voler piegare il numero al loro placito.

Potremo addurne degli esempi, vicini e lontani, a chi li desiderasse.

Ma il fatto è che trionfarono. E questo trionfo che dovrebbe addolorare e impensierire tutti i liberali monarchici, sarà accolto con gioia dalla pentarchia la quale con una spietata logica d' opposizione si rallegra di tutto quanto colpisce il ministero e il partito che lo sostiene, sia pure che le lividure solchino anche le istituzioni.

Così già da Sabbato la *Tribuna* preludiava:

« Sappiamo che la lotta è molto viva; l' esito, molto probabilmente sarà una vittoria del partito radicale.

« Un nostro dispaccio particolare ci informa che i seggi sono stati occupati dal partito avanzato.

« Era naturale — lo scioglimento del municipio era stato ordinato per ira politica in seguito ai fatti dell' anno scorso! »

Ira politica ??!!

Ma lo scioglimento avvenne in seguito ai fatti del 2 giugno quando la Giunta aveva assunto apertamente solidarietà colle associazioni Cipriani e simili, le aveva riconosciute, invitate al corteo.

Non ira, ma troppo flemma si può rimproverare al Ministero, il quale avrebbe dovuto sciogliere quel Municipio fin da quando si atteggiava a Comunardo dopo i fatti del 10 settembre.

Ma forse l' on. Depretis prevedeva, e perciò ristette. Sulla già colma coppa cadde la stilla del 2 giugno. Un governo che non volesse dimostrare di esser dominato dalla paura, poteva più esitare?

Ed è questa che la giustizia politica chiama ira politica!

Vedremo adesso che accadrà, come si comporrà la Giunta, che attitudine prenderà di fronte alle riforme fatte o proposte dal R. Delegato.

V' è fra di esse il compromesso col Ministero di P. I. per la conversione in governativi di alcuni istituti scolastici comunali.

La conversione porterebbe un risparmio al bilancio cittadino, ma con tutto ciò si può prevedere che il Consiglio radicale non la sanzionerà per non vedersi tor di mano un mezzo di adescare e mantenere con cattedre e cattedruccie molti dei suoi adepti.

E quanto tarderà a presentarsi occasione di nuovi tumulti, di nuove clamorose manifestazioni anticostituzionali del Municipio?

Potrà il Governo tollerarle? Non vediamo fra le inverosimiglianze un nuovo non lontano scioglimento.

## DELIZIE REPUBBLICANE

Quando si pensa alla triste sorte che è toccata al Perù, c'è di che fremere d' orrore. È quella una terra privilegiata, cui nulla mancherebbe per essere felice e ricca e, in cambio, è dilaniata da ogni sorta di catamità, prima di tutte dalla guerra civile.

Dopo esser stata vinta in una sanguinosa guerra dal Chilì; dopo aver sopportato il peso di una lunga ed opprimente occupazione straniera; ora due presidenti, a capo ciascuno di un grosso partito, si battono ed insanguinano la patria, per libidine di potere. Caceres, da una parte; Isquierdo dall'altra, hanno levati degli eserciti a sostegno delle loro ambizioni e gli sciagurati, alla presenza dei chiliani, che contemplano giulivi l'estrema rovina dei loro nemici, pare abbiano trovato quel vigore e tutto l' insano furore che non dimostrarono quando erano in presenza degl' invasori del loro paese.

Non sappiamo da qual parte stia il diritto e la legittimità. È difficile saperlo trattandosi di un popolo presso il quale il broglio più sfacciato e trionfante è l' unica legalità che si conosca. Comunque si sia, essi danno di sè un esecrando spettacolo.

Le due fazioni rivali si sono scontrate in Lima stessa e, dopo un combattimento di 10 ore, prevalsero i partigiani di Isquierdo. Caceres fu scacciato, dopo aver subito gravi perdite; ma egli, pur troppo, potrà ritrarre dal rimanente del Perù i mezzi per rifarsi delle perdite e così protrarre per un pezzo ancora questa nefanda guerra fratricida, accumulando nel suo paese ruine alle ruine.

## DALLA PROVINCIA

Cento 2 Settembre 1884.

Per iniziativa della signora Angiolina Trivelli-Dinelli costituivasi in Cento sino dall' Aprile 1881 una Società operai femminile a scopo precipuo di

mutuo soccorso. Dal suo impianto al giorno d'oggi progredì e vide aumentarsi il numero delle socie, se non a quanto avrebbe potuto salire, da assicurarne però la esistenza. Ultimamente pregata Sua Maestà la Regina ad assumere il patrocinio del novello sodalizio, in seguito a graziosa annuenza, la Società prendeva il nome dall'Augusta Sovrana (*).

A giorni verrà inaugurato lo Stendardo sociale lavoro a cui s'à attendendo la signora Graziella Facchini e della festa che avrà luogo in tale circostanza non mancherò dal darne ragguaglio ai lettori della *Gazzetta*.

Ora la Società Operaia - Regina Margherita - ha pubblicato il proprio Statuto pei tipi del nostro Soffriti e ciò è un buon indizio del suo incremento il quale auguriamo che non venga mai meno, e così Cento annovererà una nuova istituzione a vantaggio della classe Operaia.

(*) Mi piace trascrivere il testo.

*Casa di Sua Maestà la Regina*

*Torino li 14 luglio 1884.*

Egregia Signora

Sua Maestà la Regina compiaciuta della dimostrazione di devoto affetto che codesta Società ha voluto porgerle, invocando la facoltà d'intitolarsi dall'Augusto suo nome, mi ha commesso di esprimere i suoi ringraziamenti e di partecipare l'esaudimento del cortese voto manifestato.

Voglia gradire, Signora Direttrice, gli atti della mia perfetta osservanza.

*Il Cavaliere d'onore di Sua Maestà*
MARCHESE DI VILLAMARINA

All'Egregia Signora
Angiolina Dinelli
Direttrice della Società Operaia femminile
Regina Margherita

Cento.

# IN ITALIA

ROMA 2 — Un notevole articolo del *Diritto* sopra l'anarchia, causata dalla paura del colera, constata che ogni piccolo centro fa da sè e che si prendono arbitrari provvedimenti da Autorità e Comitati di semplici cittadini i quali non ne hanno alcun mandato e aggiunge:

« Se la gente fiacca e allibita lascia correre, tremando, questo ignobile spettacolo, il Governo si faccia vivo, e riprenda le redini che oramai ha lasciato cadere in piazza.

« Bisogna punire sopratutto, destituendoli, i prefetti, i sottoprefetti e i sindaci che non hanno coraggio di affrontare il pubblico delirio e che lo secondano indegnamente.

« Siamo in mezzo al più spaventevole dei disordini.

« Il Governo non accenna ai modi con cui intende guidare una popolazione seria ed ordinata.

« Diciamolo schietto che è ora di finirla, che è d'uopo provvedere.

« Se non lo farà, peggio per lui, e peggio anche per l'Italia che si abituerà a considerare l'autorità impotente a mantenerle il prestigio e la considerazione cui ha diritto in faccia al mondo civile. »

— Il papa in una enciclica sopra il Rosario, lo dice necessario per migliorare l'antico e scaltro nemico, per rivendicare la libertà alla Chiesa e al suo capo e per difendere le basi della sicurezza e della salute della società umana.

Dice che è necessario specialmente all'Italia, ove l'epidemia invase per volontà di Dio parecchie contrade, e che bisogna ricorrere a Maria perchè scacci il flagello.

Ingiunge, perciò che dal 1° ottobre fino al 2 novembre, si dicano, almeno per cinque giorni, il Rosario e le litanie nelle chiese e nei santuari pubblici, e termina ordinando l'esposizione del sacramento all'adorazione pubblica e le processioni, dovunque le leggi civili lo permettano.

— Il ministero dell'interno ha telegrafato ai prefetti, ordinando loro in modo reciso che siano *annullate*, senza riguardo, tutte le deliberazioni dei comuni, delle deputazioni provinciali e Consigli sanitari, con cui sono istituiti ***cordoni e quarantene municipali***.

Il ministero dà facoltà ai comuni di sottoporre ad una visita medica i passeggieri all'arrivo nei rispettivi territorii, trattenendo in osservazione gli ammalati sospetti. Ogni altro provvedimento è illegale e verrà annullato.

— È prossimo il ritorno in Italia della *Caracciolo*, dopo tre anni di navigazione, comandante De Amezaga.

— Oltre le nomine già note, nel prossimo Concistoro si nomineranno cardinali Rampolla, nunzio a Madrid, e Capecelatro, vescovo di Capua. Assicurasi che il Papa non nominerà cardinali francesi.

FORLÌ — Nelle elezioni riescì la lista radicale con 34 nomi su 40. Il concorso delle urne fu grandissimo. Su 1649 inscritti votarono 1339. I radicali ebbero una maggioranza di 100 voti. Il Consiglio Comunale di Forlì era stato sciolto ed era quindi questa la rinnovazione di tutto il Consiglio.

NAPOLI 1 — Il cholera prende proporzioni inquietanti. Dopo la tregua di ieri e il repentino abbassamento della temperatura, il morbo scoppiò in modo violento.

Il primo caso scoppiò nelle case operaie, dove nel 1873 il cholera fece strage.

La maggior parte dei colpiti si conta nel popolo minuto, mal nutrito, male alloggiato. La popolazione è triste, ma calma. Le autorità danno esempio di grande abnegazione I medici fanno il loro dovere. Sinora tutto procede col massimo ordine.

FIRENZE — Si annunzia che nella prossima quindicina delle Assise avrà luogo il processo contro Eugenio De Witt.

Parteciperanno alla difesa del De Witt gli on. Crispi, Pelosini e Palamidessi.

— A Pontassieve, due giovani diciottenni, certi Baldassini ed Azzeboni, dopo usciti da un teatrino si ritirarono in una stanza e si asfissiarono col carbone.

RAVENNA — Il nostro Prefetto, Comm. Reichlin, ha sospeso il Sindaco di Riolo per non avere ottemperato agli ordini emanati dalla Prefettura per il colera.

OZIERI — Il carabiniere che dicevasi morto in conflitto con una banda invece suicidossi.

FUSIGNANO — Ieri sera presso Bagnacavallo 7 sconosciuti, 3 dei quali armati di fucile, con viso coperto da fazzoletti aggredirono in vari punti circa 20 braccianti depredandoli di danaro e di orologi.

MESSINA — Diverse centinaia di villici lanciando sassi si sono raccolti dinanzi la casa comunale di Mistretta e contro la forza pubblica che la difendeva, *gridando: « abbasso il Consiglio. »* Vi sono alcuni feriti militari e *borghesi.*

GENOVA 1 — Nell'interno della città la salute pubblica si mantiene eccellente, essendo immaginario il caso sospetto che si diceva avvenuto oggi a Portoria.

Fino alle ore 4 d'oggi nessun nuovo caso erasi notificato nella frazione di Borgo Pila, nè in nessun altro sito *extra muros*.

È infondata la notizia che vogliasi isolare la città con un cordone sanitario, perchè impossibile ed assurda.

# ALL'ESTERO

SVIZZERA — A Lugano si assicura che sia giunto il decreto del richiamo del console d'Italia Grecchi, in conseguenza della nota questione.

Una comunicazione ufficiosa, datata da Vienna, all'*Allgemeine Zeitung*, dice che il console italiano di Lugano sia stato in relazione cogli Irredentisti tanto che il Governo svizzero dovette farne rapporto a Roma.

## BOLLETTINO SANITARIO UFFICIALE

Dalla mezzanotte del 31 Agosto alla mezzanotte del 1 settembre:

Provincia di Aquila. A Barrea un morto dei casi precedenti; nessun'altra denuncia.

Provincia di Bergamo. Un caso ad Arcene, a Castel Rozzone, a Ciserano, a Clenesso, a Faro d'Adda, a Ponte S. Pietro, a S. Pellegrino, ad Osio di sotto. In complesso 9 morti.

Provincia di Bologna. Nessun caso a Porretta e a Gaggio Montano, nè in altri comuni della provincia.

Provincia di Campobasso. Un caso a Pizzone, e a Scapoli, due a S. Vincenzo. Un morto.

Provincia di Cuneo. Cinque casi a Rusca, senza morti; uno a Caraglio, Cuneo, Fossano, Piasco e Villafalletto; due a Centallo e a Savigliano. In complesso 11 morti.

Provincia di Genova. A Spezia 39 casi, 13 morti; due casi a Bergate, uno di essi seguito da morte. A Bisagno (sobborgo di Genova) nessun caso nuovo, un morto dei casi precedenti.

Provincia di Lucca: Un caso a Pietrasanta e Avellano.

Provincia di Massa. Un caso seguito da morte a Telenzano. Mancano altri elementi.

Provincia di Modena. A Frassinaro due casi, uno seguito da morte.

Provincia di Milano. Un caso a Bertanico.

Provincia di Napoli. A Napoli sessanta casi.

Provincia di Parma. Due casi a Bercetto; uno a Noceto di Parma; tre morti.

*Provincia di Reggio Emilia. Un caso a Carpineto.*

*Provincia di Torino. Due casi a Borgone e a Buttigliera alta e tre morti.*

# IN PROVINCIA

***Sunto delle più importanti deliberazioni prese dalla Deputazione provinciale nel mese di Agosto u. s.***

Espone al Comune di Bondeno come non possa essere utile l'apertura della chiavica del Ramo della Lunga per ottenere acqua nel Panaro a valle del cavedone mentre avrebbe un grave discapito la derivazione che dal Panaro ha attivata la Provincia.

Aderisce al congresso proposto dal sig. Sindaco di Ferrara per trattare della convenienza che sia impiantata in questa provincia una stazione zoologica, convenendo che sia invitata al congresso persona tecnica.

Prega la Deputazione provinciale di Bologna a favorire alcuni schiarimenti su l'asta per l'appalto della costruzione del nuovo ponte sul Reno al Gallo.

Significa ai comuni di Cento e Pieve di non trovare corrispondente all'utile derivabile la ingente spesa che sarebbe necessaria per riformare la rampa del ponte di Reno.

Non potendo al momento accordare al comune di Ferrara il permesso di togliere il cavedone della Cemballina per introdurvi nuove acque dal Primaro, l'assicura che appena si potrà avere acque dal Panaro si accorderà il chiesto permesso.

Anche alla Congregazione del 1.° Circondario non può al momento per le stesse ragioni permettere l'apertura della travata di Baura.

Prende atto delle comunicazioni date dal Ministero intorno allo stato dei lavori della ferrovia Ferrara-Ravenna-Rimini.

Allo stato delle cose determina di astenersi dall'esprimere alcun parere

---

36 APPENDICE

ARNALDO

# PERLA

Più tardi, mentre Carmela s'accanciava un ampio *fisciou* spagnuolo, giunse Ciccillo colla carrozza.

Egli aveva condotto tutto a buon termine con quella regolarità misurata col compasso, tutta sua. Pressocchè cento giovanotti aspettavano alla porta, col loro biglietto in mano, dispostissimi a fare un vero inferno al segnale convenuto. Ciccillo doveva essere il primo dalla poltrona n.° 20, fila D. quasi sotto al palco di Enrico.

Ora il nostro eroe era triste, provava ad onta dei suoi proponimenti come una ripugnanza, come della compassione per quella povera Perla. Nel buio della carrozza chiusa rammentava tutte le gioie del suo antico amore, tutti i più bei momenti, era come una armonia dimenticata che ritornasse grado a grado al suo orecchio. Ma quando gli si rivolse la medaglia e per riscontro ebbe tutto quel sudiciume in cui ella si era avvoltolata beffeggiandolo, allora quelle timide proteste di perdono gli traversarono la mente, giusto come in teatro le comparse che hanno finita la parte loro.

Sparirono affatto quando dallo sportello scorse il lontano lumeggiare della facciata del teatro, mentre Ciccillo raccomandava al cocchiere di fermare alla porta dei palchi, nel vicoletto.

In quel gran chiarore era un vero intrigo di carrozze, di cavalli, di pedoni, una battaglia di luce a frizzi dei fanali tersi. Luci e riflessi che apparivano, guizzavano, sparivano con balenii di lame mosse al sole.

Eppoi un rullo di ruote, uno scalpitar di cavalli che lo schioccar delle fruste e le grida dei cocchieri impaurivano. Uno spalancarsi e chiudersi veemente di sportelli, uno scambio di ordini, un movimento, un frastuono che pareva di mare.

Tratto tratto traversavano l'aria fischi d'appello di amici smarriti.

La calca era nel mezzo, un mare agitato e nero che spariva tutto entro le ampie porte luminose, come in bocche smisurate e senza fondo.

Nunziatina impaurita si stringeva alla sorella tuffando lo sguardo in quel mare.

Ora giungevano alla porticina, Enrico smontato per il primo, aiutava le due sorelle a discendere, lasciando a Ciccillo Carmela e porgendo alla bambina una mano che tremava.

Salirono alcuni gradini larghi, per loro non c'era altro. S'innoltrarono giù giù in fondo al corridoio, accompagnati dal palchettato, sotto il cupo rimbombo della calca che camminava su di loro, al secondo corridoio.

Dalle porte spalancate dei palchi sfuggivano i tepori della platea, già a mezzo invasa, ove al vociare rumoroso si univano tratto tratto la voce grassa dei tromboni e le volate dei clarinetti, innestate al raschiar dei violini ed ai lamenti dell'oboe.

Quando giunsero nel loro palco, l'orchestra ragliava a pieno; le note, gli accordi, le terze in vario tono, parevano in rissa. La vinceva una tromba e ne brontolavano i contrabassi col loro cupo russare.

Carmela, superba per il luccicare dei brillanti, ora sorrideva allo specchio, allineandosi delle ciocche di capelli. La bimba aggrappata alla balaustra, spaziava gli occhi meravigliati, sfuggendo i lumi della ribalta che la offuscavano, levando il viso in su per curiosare il sipario che pareva dovesse cascargli sul capo.

I due giovani ritti in fondo al palco cercavano in silenzio gli amici.

Carmela felice, ora s'avvicinava alla sorella, ritta nel suo fiero atteggiamento un pò selvaggio. Niente timida per le occhiate invidiose dei binocoli rivolte alla sua bellezza di bruna. Carezzava e baciava la piccina, come una giovane madre affettuosa, levandola fra le braccia per farne ammirare il vestitino.

*(Continua)*

intorno al modo di appaltare i lavori relativi alla costruzione del tronco ferroviario Argenta-Bastia.

Delibera di non presentare al Consiglio provinciale la istanza inoltrata da vari cacciatori, trattandosi di cosa che eccede la competenza del Consiglio in materia.

Approva la deliberazione del Consiglio comunale di Lagosanto riguardante la manutenzione a capulerio di quella strada interna in conformità agli schiarimenti dati in proposito.

Approva la convenzione intervenuta fra la Congregazione di carità di Argenta e la direzione tecnica governativa con la quale venne fissato il prezzo della espropriazione di terreno di proprietà di quell'ospedale civile, occorrente per la costruzione del tronco ferroviario Argenta-Bastia.

Approva l'alienazione del cav. Andrea Pavanelli dell'area nel nuovo cimitero di Copparo, deliberato da quel Consiglio comunale, per erigere un arco gentilizio.

Approva il taglio e la vendita delle piante giunte a maturità dei diversi fondi di proprietà dell'ospedale civile di Pieve, deliberato da quella Congregazione di Carità, perchè tanto il taglio che la vendita delle piante seguono per asta pubblica.

Respinge il ricorso presentato contro il prestito deliberato dal Consiglio comunale di Argenta.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Argenta per l'acquisto del fabbricato demaniale detto di San Francesco già ad uso di magazzeno di sali e tabacchi.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Argenta riguardante il prestito che vuol contrarre, salvo di conoscere l'ente con il quale verrà contratto, e le condizioni che per esso saranno convenute.

*(Continua)*

# CRONACA

**La salute pubblica.** — Ottima nella città e in tutta la provincia.

E piaccia ai lettori che tra mezzo al dispiacere e alle preoccupazioni per la esacerbazione del morbo a Napoli e a Spezia, offriamo loro la nota quasi allegra.

Dal primo Gennaio a tutto il 31 Agosto p. p. i morti tumulati nel Comunale Camposanto, furono 688 — Dal primo Gennaio a tutto il 31 Agosto dell'anno 1883, ascesero invece a 949.

Abbiamo adunque in sette mesi la differenza più che cospicua di 261 morti in meno!

E speriamo che la duri.

**Per l'igiene.** — Un'occhiata per carità al Vicolo del Voltino (già Mezzocorno) — C'è colà un perenne deposito di... corpi solidi e ne emanano tali esalazioni da ammorbare tutti coloro che hanno la disgrazia di aver finestre o regressi in quella sconcia arteria.

Altra visita e analoghi provvedimenti ci fanno chiedere d'urgenza alcuni abitanti di Via Giovecca per la fabbrica di candele di sego daccanto alla Palazzina. Un grato odore di acido fenico cosparso artificiosamente all'ingresso della fabbrica, può illudere chi passa per la via, ma il marcio è dentro per i depositi di grassi e di membrane carnose in putrefazione, che cospargono tutto all'intorno *profumi* nauseabondi e perniciosi alla salute.

Raccomandiamo per l'uno e l'altro reclamo, immediate cure.

**Società B. Tisi da Garofalo.** — Vennero presentati alla Mostra Permanente di Belle Arti le seguenti opere:

Il nostro Ferraguti Arnaldo ha presentato un quadro rappresentante *Il suonatore*.

Il signor Longanesi Angelo ha presentato un quadro mezza figura a pastello.

**Ospizi marini.** — Offerte pervenute al Comitato a tutto il 31 Agosto p. p.

| | |
|---|---|
| Somma precedente | L. 4584 75 |
| Ricavato di una recita di beneficenza al *Châlet Svizzero* | « 375 40 |
| Cassa di Risparmio | « 1646 80 |
| C. Finzi e M. Setti a mezzo della *Gazzetta Ferrarese* | « 10 — |
| N. N. | « 20 — |
| | L. 6636 95 |

**Secondo sciopero.** — Cogli *spazzini* Municipali tutto pareva accomodato. Anzi, uno di loro si presentava ieri al nostro ufficio, pregandoci a farci interpreti in nome dei suoi compagni della loro riconoscenza per l'appaltatore che aveva fatto ragione ai loro reclami e per tutti coloro che si erano interessati alla loro causa.

Stamani apprendiamo invece che essi si sono posti nuovamente in isciopero e che la Questura se n'è immischiata ancora.

È uno sciopero che finirà presto e che non può destare apprensioni. Frattanto però, ci osservava argutamente il Capostrada onorario sig. Paolo Govoni, mentre le scope stanno in ozio, la città non viene pulita e l'appaltatore.... economizza delle giornate di paga!

Che gatta ci covi?

**Un po' più di luce.** — La domandano gli abitanti di Via del Camello; un'arteria che conduce direttamente dal centro al Manicomio provinciale e che è comodissima scorciatoia per tutti coloro che dalla Piazza si dirigono ai lontani paraggi di Ripagrande e Ghiaia.

Prima di farci interpreti di questo reclamo abbiamo voluto autenticarlo *de visu* e trovammo infatti essere più che legittimo. La strada fa nel bel mezzo un lungo gomito sul quale nessuno dei vari fanali irradia i suoi raggi; l'oscurità vi è perfetta, e dando un'occhiata a molte porte di casa di quell'antichissima via, tutte conficate all'interno per modo che si prestano benissimo ai male intenzionati che volessero rimpiattarvisi, sempre più fummo convinti che un nuovo fanale è indispensabile.

Speriamo in un pronto esaudimento di questa domanda.

**I pastori nomadi.** — Siamo vicini all'epoca in cui costoro, quasi tutti provenienti dall'Appennino Modonese e di Garfagnana, calano coi loro armenti nella nostra provincia; e tale evenienza eccita giustamente molte apprensioni.

C'è chi vorrebbe provvedimenti radicali, vessatorj, che noi non potremmo approvare. Ma sarà bene che le autorità ci pensino per tempo ed indichino misure precauzionali ad eliminare nei limiti del possibile i pericoli di contagio.

L'opera delle autorità sarebbe poi facilitata se per quest'anno i nostri possidenti sapessero far senza dei pascoli ovini, di una utilità effimera e molto dubbia.

I Sindaci della Provincia potrebbero far molto, esercitando la loro influenza in questo senso sugli amministrati.

**Insegna a rubare!** — In Portomaggiore il ragazzo R. A. ad istigazione della pregiudicata A. M. rubava alla propria madre L. 13.

La megera venne da quel Delegato di P. S. fatta arrestare, deferendola poscia alla locale Autorità Giudiziaria.

**Il foglio degli annunzi legali** del 2 Settembre conteneva:

— Ordinanza del Tribunale di Commercio in merito al fallimento Girolamo Rizzato.

— Diffide Prefettizie per chi avesse titoli di credito verso Marchini Flaminio e Bergamini Gaetano relativamente ai lavori di ristauro all'alloggiamento e magazzeno idraulico in Cologna, e a quelli di piazza bassa nel tratto superiore del froldo Cabianca in destra di Po.

— L'Esattoria Comunale di Ferrara diffida per gli effetti di legge Tedeschi Giuseppe e Camillo fu Pier Luigi, Tedeschi Gaetano fu Paolo, tutti di ignoto domicilio e dimora, quali interessati nelle tavole censuarie direttarj di case che vanno ad essere subastate - Supplendo con ciò alla mancata loro notificazione del Bando venale relativo alla subasta.

**Caccia ai polli.** — Nella notte del 29 al 30 Agosto p. p. ladri ignoti rubarono dal pollaio ed in danno dell'avv. Weiss De-Welden polli per l'ammontare di L. 25.

**Teatri.** — La *Traviata* a Cento. — Ci scrivono:

(Z) Lungi da me il pensiero di parlarvi d'altre quistioni, che più o meno possono interessare i leggitori della *Gazzetta;* voglio intrattenermi soltanto sullo spettacolo la *Traviata*, che si dà con sommo piacere della cittadinanza nostra da due sere.

Apro subito una parentesi per dirvi che quantunque molti abbiano paura dei microbi, ciondullameno il pubblico è accorso abbastanza numeroso. Del resto, se in altre città le condizioni sanitarie sono anormali, qui a Cento sono ottime, e ne va certo resa pubblica lode al R. Sotto-Prefetto conte Martinelli, che è tutt'occhi per vedere e tutta attività per provvedere.

*In primis....* vi assicuro che la *Traviata* a Cento è eseguita con istraordinario successo. Parecchi pezzi sono bissati, e desta meritato entusiasmo la distinta artista signorina Francesca Prevost, che è veramente una *Violetta* impareggiabile. Dapprima fu ascoltata con rispettoso silenzio, ma poi nel sentirne la squisitezza del canto e l'accento ora gaio, ed ora appassionato delle frasi, l'entusiasmo scoppiò unanime e fragoroso.

Non starò ora qui a tessere e ritessere lodi per acclamare alla di lei incontestata abilità: dirò solo che nella elegante sua persona si addice benissimo il carattere di *Violetta*.

Il tenore Pietro Lombardi fu felice e si fece apprezzare quanto merita.

Il baritono Ernesto Sivori, dotato di una voce potente e bella, fu dirò quasi il beniamino del pubblico e quindi applauditissimo.

Gli altri tutti concorsero alla buona riuscita dello spettacolo.

Insomma il nostro intelligentissimo sibbene troppo esigente pubblico sinceramente ieri sera applaudì agli artisti tutti; nè più meritati potevano essere questi applausi, poichè tutti, senza eccezione, interpretano bene la loro parte.

In breve, Cento difficilmente dimenticherà sì fausto avvenimento, che l'ha trasportata ai ricordi più splendidi della sua storia artistica e dei suoi grandi spettacoli musicali.

L'orchestra, checchè altri dica in contrario, è, come al solito, sotto la direzione del valente prof. Leone Sarti, degna della sua rinomanza.

Ottimamente pure i cori, istruiti in pochi giorni dall'egregio maestro Achille Abbati.

Vengano dunque i ferraresi a trovarci e son certo che partiranno contenti per aver assistito alla *Traviata*.

All'impresario intanto, sig. Innocenzo Martinini, auguro molti incassi, ed agli artisti tutti quegli onori che merita la già esperimentata loro valentia.

**Teatro Meccanico.** — Questa sera rappresentazione alle ore 8 1|2.

## VARIA

**Un uomo di un secolo e un quarto.** — A Scutari è morto giorni sono un bracciante maomettano nella *tenera* età di 125 anni.

Questo vegliardo ha vissuto sotto il regno di dodici sultani e, tra figli, figlie, nipoti, pronipoti, ecc. ha avuto più di 700 discendenti.

L'ultimo de' suoi figli lo precedette nella tomba nel 1879.

**Vedi Telegrammi in 4ª pagina**

P. CAVALIERI, Direttore responsabile



**Congregazione Consorziale del II.° Circondario POLESINE S. GIORGIO**

**Notificazione**

Per soddisfare non meno ai desideri comuni in tutti gl'interessati nelle prime sei sezioni del Polesine San Giorgio, che per accorrere ai bisogni da lunga pezza reclamati dalle sezioni medesime in punto a scolo, fu già portato a compimento il grandioso progetto di massima per la radicale sistemazione appunto di scolo del territorio suddetto.

In appoggio pertanto alle facoltà impartitene dall'Ill.mo sig. R. Prefetto mediante Dispaccio delli 28 p. scorso luglio n. 4685-5299 si deduce a pubblica notizia che inerendo a quanto è disposto dal § 337 del M. P. 23 ottobre 1817, nella nostra Consorziale Segreteria, e nelle ore consuete d'ufficio, dalla data della presente Notificazione

a tutto il giorno 18 del p. v. settembre, sarà ostensibile il discorso progetto di massima coi relativi disegni: su di che potranno portare il loro esame, ed esternare in iscritto le proprie deduzioni i possidenti tutti compresi nelle prefate sei sezioni.

Trascorso che sarà l'indicato periodo di tempo, non si farà più luogo a verun reclamo.

In osservanza poi delle altre pratiche ingiunte dal § 338 e seguenti del precitato M. P. nel successivo giorno di lunedì 29 settembre 1884 alle ore 12 meridiane nella Consorziale Residenza si terrà il convocato generale degl' interessati per eleggere a pluralità di voti nove Deputati tutti possidenti nelle prime sei sezioni del Polesine San Giorgio, i quali uniti a questa Congregazione costituiranno la Commissione straordinaria, cui è demandato l' incarico di discutere e poscia deliberare in primo grado sull' ammissibilità del progetto.

Che se in detto giorno fosse deficiente il numero legale degl' intervenuti, in tal caso avrà luogo una seconda convocazione degl' interessati stessi nell' altro lunedì 6 ottobre, all' ora suddetta; nel quale convocato però sarà valida l'elezione qualunque sia per essere il numero degli adunati.

*Disciplinare per la nomina dei Deput.*

1. Saranno ammessi al convocato i soli possidenti iscritti nei Campioni Consorziali.

2. Il loro intervento dev'essere personale, esclusi i mandatari.

3. Si fa eccezione per i Minori e Pupilli, per le Donne e per i Corpi Morali, i quali potranno essere rappresentati dai Tutori e dai Mandatari muniti di legale mandato.

4. Chiunque vorrà intervenire all' adunanza dovrà ritirare dall' ufficio di Contabilità Consorziale un biglietto da presentarsi al momento del suo ingresso nella Sala per accertare la sua qualifica di possidente iscritto nei Campioni.

5. Alle 12 meridiane del giorno suindicato, sarà aperta la seduta da un rappresentante della Congregazione a ciò delegato, il quale, chiamando i due elettori più anziani a funzionare da scrutatori ed il più giovane a fungere da Segretario in via provvisoria, inviterà gl'intervenuti alla formazione dell' Ufficio definitivo mediante schede portanti il nome di un Presidente e di due scrutatori. Insediato l' Ufficio definitivo dal rappresentante della Congregazione, nominerà il proprio Segretario. Indi si procederà alla votazione, la quale si chiuderà alle 2 pomeridiane.

6. La nomina dei Deputati si farà per ischede. Ciascun possidente, o mandatario, consegnerà una scheda che contenga il nome cognome e paternità di nove individui possidenti nelle dette sei sezioni. Gli eletti saranno coloro cui toccherà il maggior numero di voti; in caso di voti pari, la preferenza sarà dovuta al più anziano di età.

7. Ciascun votante non potrà dare che una scheda in favore di nove possidenti.

8. Se taluno per essere analfabeta, non potesse scrivere di propria mano la scheda, indicherà sotto voce al Presidente dell' assemblea il nome delle persone che vuol eleggere, ed Egli scriverà la scheda e la depositerà colle altre nell' urna.

Dalla Resid. della Congr. Cons.

Ferrara 14 Agosto 1884.

*Il ff. di Presidente*

ALESSANDRO March. DI-BAGNO

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

2 Settembre

| | |
|---|---|
| Bar.° ridotto a 0° | Temp.ª min.ª 17°, 7 c |
| Alt. med. mm. 761,92 | » mass.ª 28°, 9 c |
| Al liv. del mare 763,90 | » media 22°, 6 c |
| Umidità media: 64°, 7 | Ven. dom. Vario |

Stato prevalente dell' atmosfera:
Sereno, Nuvolo

3 Settembre — Temp. minima 17° 5 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

3 Settembre ore 12 min. 2 sec. 24.

# Telegrammi Stefani

*Roma* 2. — *Tunisi* 1. — Malmusi presentò al Bey le sue credenziali Cambon vi assisteva.

*Edimburgo* 2. — Il discorso di Gladstone constatò un miglioramento nella situazione dell' Irlanda. Espresse la soddisfazione perchè la situazione peninsulare dell' Inghilterra non la obblighi a contare con le potenze continentali quando queste lo debbano fra loro. Soggiunge che l' Inghilterra è lieta di vedere la Germania colonizzare paesi inoccupati, purchè rispetti i diritti delle potenze e degli aborigeni. Terminò esaminando la questione egiziana deplorando lo scacco della Conferenza che porterà un gran colpo alla autorità delle future conferenze.

*Londra* 2. — Il *Times* ha da Pechino: Il bombardamento di Fu-Tcheu esasperò i chinesi. Il governo affisse manifesti proclamanti la guerra contro la Francia; ma prescriventi di rispettare gli stranieri ad eccezione dei francesi.

*Pietroburgo* 2. — I disordini alla frontiera russo-chinese vengono smentiti. La calma è perfetta.

*Parigi* 2. — L'*Havas* riceve da Shanghai 2: La notizia che Li-Hung-Chang sia stato degradato merita conferma.

Si ignorano i movimenti di Courbert.

Le autorità chinesi sono eccitatissime contro i Francesi; attendono l'ordine per una esplosione.

*Amberg* 2. — Al banchetto del Congresso cattolico Windthorst pronunziò un discorso sulle prossime elezioni, proclamando la necessità della lotta accanita contro i liberali nazionali.

*Berlino* 2. — L'Imperatore, accompagnato dal principe ereditario, dal principe Arnolfo di Baviera e da numeroso stato maggiore ha passato oggi in rivista il corpo delle guardie. L'Imperatrice vi assisteva in vettura. I Sovrani furono vivamente acclamati da grande folla.

*Buda Pest* 2. — Il Re di Serbia colla sua famiglia è giunto iersera. In seguito a voci di un progetto di attentato alla vita del Re, la polizia ha preso misure per isventarlo. Il treno reale giunse da Semlino a Buda Pest in ritardo di 3¦4 d'ora, perchè le asse delle ruote si sono incendiate.

La famiglia reale non potè proseguire il viaggio per Vienna essendo uscito un treno dalle rotaie presso Kelenfoeld, e perciò è partito soltanto stamane.

*Varsavia* 2. — Dicesi che lo czar arriverà giovedì o venerdì.

*Madrid* 2. — Il cholera è scoppiato ad Alicante e nei dintorni. Furono prese misure per l'isolamento.

*Parigi* 2. — Ieri sette decessi nell'Herault, quattro nell'Aude, venti nei Pirenei orientali, e due a Tolone.

# TELEGRAMMI DEL MATTINO

*Spezia* 2. — Il Re inviò oggi un commissario regio con lire diecimila a sollievo dei colerosi.

*Marsiglia* 2. — Ieri cinque decessi.

*Modena* 3. — Il bollettino di iersera del gen. Fabrizi denota: stato leggermente migliorato; polso meno irregolare; respiro più calmo; minore assopimento; parola più facile.









(Stabilimento Tipografico Bresciani)